

MAGIE DA TOP TEN

In Italia c'è un Dan Brown e nessuno lo sa

Si intitola «999. L'ultimo custode», l'ha scritto un ex bancario e in un mese ha venduto oltre 50mila copie. Senza pubblicità o «spinte» mediatiche. Un successo basato sul passaparola che lo ha lanciato in classifica

Luigi Manfelloni

Tutto inizia nel 2007 quando, nella chiesa di San Marco a Firenze, alla presenza dei cardinali del Ris di Parma, ma contro il parere dei padri domenicani, custodi della basilica, viene riaperta la tomba di Pico della Mirandola, sepolto insieme ad Angelo Poliziano.

No, tutto inizia molto prima, nel 1494 quando, a due mesi di distanza l'uno dall'altro, ma senza, entrambi avvertiti, Angelo Poliziano e Pico della Mirandola, il secondo dei quali porta con sé nell'urna la pergamena contenente delle sue *Conclusiones philosophicae, cabalistiche et theologicæ*, ovvero le 900 tesi che l'illustre umanista voleva discutere in un Concilio per sanzionare le religioni massoniche, e per le quali invece fu accusato di eresia da papa Innocenzo VIII.

No, in verità, tutto inizia qualche giorno fa, quando il thriller storico-esoterico «999. L'ultimo custode» di Carlo A. Martigli, pubblicato in seguito da Castelvecchi, per qualche strana al-

CARNEADE L'autore è Carlo A. Martigli: finora

e Carlo A. Martigli finora aveva scritto libri per bambini e saggi economici

chimia editoriale si è trasmutata nella pietra filosofale che il romanzo di genere italiano stava cercando, *si paria licet*, dai tempi del *Nome della rosa*. Uscito agli inizi di settembre, in meno di un mese il libro di Martigli ha venduto 50mila copie, con due ristampe in quindici giorni, entrando a sorpresa nella top ten dei libri di narrativa italiana più venduti della settimana. E tutto ciò senza un marchio forte alle spalle, senza una distribuzione «di peso», senza alcun *battage* pubblicitario, senza spinte critico-giornalistiche (finora giusto un pezzo sul *Messaggero* e su *Il Venerdì di Repubblica*). Lo chiamano passaparola, una formula arcana secondo la quale se un libro è bello, la gente ne parla e lo compra. Un bel mistero.

Un bel mistero anche quello delle 900 tesi eretiche di Pico della Mirandola e dell'esame del Dna dei Ris - che hanno confermato la morte per avvelenamento del filosofo rinascimentale -, un mistero tanto bello da ricamarci attorno un romanzo. Aggiungendo, magari, che oltre alle 900 *Conclusiones* pubblicate nel 1486, e poi mandate al rogo, ne esistevano altre 99,



L'ANTRO DELL'ALCHIMISTA L'opera di David Teniers il Giovane (1610-1690) intitolata «Il laboratorio dell'alchimista»

segrete, che rivelerebbero qualcosa di inaudito e inaccettabile per la Chiesa (disposta ad avvelenare chiunque osasse sostenerlo) sulla natura di Dio. Anzi, sulla natura femminile di Dio. Ovvero che Dio è Maria Creatrice. Che Dio - come disse Papa Luciani quindici giorni prima di essere trovato morto (avvelenato?) - «Dio è padre, più ancora è madre». E aggiungendo anche, magari, che negli anni Trenta, nella Germania nazista, si scatenò una gigantesca caccia alle tesi di Pico della Mirandola sul concetto di Dio-

donna le quali, se rese note, avrebbero distrutto l'immagine della Chiesa cattolica, ultimo baluardo alla divinizzazione di Hitler. E aggiungendo anche, magari, che nell'Italia del 2009, *l'ultimo custode* del volume scopre finalmente la rivelazione contenuta nel libro-maledetto svelando anche la misteriosa iscrizione latina sulla tomba di Pico, aperta nel 2007 dagli investigatori del Ris - tornando dal romanzo alla realtà - e frettolosamente richiusa...

Tornando dalla realtà al romanzo, 999. *L'ultimo custode* -

un *Codice da Vinci* all'italiana, ma scritto meglio - è già un oggetto di culto: su Internet bookshop è uno dei pochissimi li-

GIALLO Tra fiction e realtà si racconta di una tomba aperta, 500 anni dopo, dai Ris di Parma

bria ottenere la media-voti perfetta nelle recensioni dei lettori: 5 su 5; nelle librerie - inspiegabilmente per chi è abituato a conteggiare i libri venduti in

proporzione ai passaggi televisivi dell'autore - si erigono pile di nuove copie pronte per essere date in pasto ai lettori; e sul web - all'indirizzo <http://www.999ultimocustode.com> - il book trailer del teo-thriller è il più cliccato dell'anno. Diavolerie di un outsider.

Carlo A. Martigli - dove la «A» è un vezzo che sta per Adolfo - è un vero outsider della narrativa. Ma non del mondo editoriale. Mezzo ligure levantino e mezzo toscano, nato a Pisa ma scrivente tra Rapallo e Bologna, 57 anni, Martigli è uno di quegli spiriti poliedrici dei quali è difficile credere che riescano bene in tutte le cose che fanno, ma è certo che alcune cose le sanno fare bene. Lui, ad esempio, ha fatto il giornalista partendo dal *Tirreno* di Livorno, ha scalato una carriera bancaria fino al ruolo di vicedirettore della Deutsche Bank di Genova, su *Gente Money* ha tenuto una polemica rubrica sulle new entry di Borsa, ha curato la sceneggiatura di uno spettacolo circense di Ambra Orfei, è stato attore teatrale, docente in comunicazione e marketing, direttore di un corso di scrittura

eretiche, infine professionista. Per conto della Cei Agostini ha scritto il saggio *Mirandola: un'indagine rigorosa e sorprendente sui miracoli non cattolici* e per la stessa Castelvecchi ha reso disponibili sui libri una serie di convenzioni sull'attuale crisi finanziaria e le conseguenze sull'economia italiana. Autore televisivo, nulla da dire.

Per l'autore eretico ha subito il destino della comunità artistica. E la scrittura ha conquistato il successo. Per grandi. Prima un libro di fiabe per bambini e poi un libro di storia.

MISTERO È un thriller esoterico che ruota attorno alle tesi eretiche di Pico della Mirandola

ta, Duelli, castelli gemelli, unito con successo da Gianni nel 2007. Poi una saga fantasy ambientata nell'antica Roma pubblicata da Mondadori: *L'arca e il diamante* paroluto nel 2007 e *Il re - il viaggio dei giganti* nel 2008 - storie di sangue, avventure e magia in Italia tra le tre biblioteche di Fratello Cadlino il viceré, gli imperatori. E, in finitura, per tenere allentata la penna, con lo pseudonimo di Johnny Rosso, una serie di libri nella collana mondadoriana «Super-

Rosso, una serie di libri nella collana mondadoriana «Superbrividi», tipo: *L'ombra della Bestia*, *La Chiesa Stregata*, *La Vendetta della Bestia*.

Poi il grande balzo: il romanzo che mixa con disinvoltura giallo, esoterismo, misteri vaticani, cospirazioni, nazismo, caccia alle streghe, roghi, libri maledetti, avvelenamenti, indagini dei Ris. Una storia italiana, d'ambientazione italiana, scritta da un italiano. Inappuntabile dal punto di vista del rigore storico come da quello della scrittura. Sembra strano, ma a suo modo una rarità. In classifica, tra i più venduti della narrativa italiana, Carlo A. Martigli oggi è ottavo. Ha davanti Donatella Carrisi, Andrea Camilleri, Marco Buticchi e poi Faletti, Tabucchi, Carlotto e, in cima, Margaret Mazzantini.

Non riusciamo a spiegarlo da un punto di vista critico e razionale ma - chissà perché - istintivamente stiamo dalla parte di Martigli. Che magari non sarà un fuoriclasse ma che, se va tutto bene, la settimana prossima passerà davanti al giallista d'ispirazione americana che il «Napoleone» della critica letteraria nostrana, con raro senso della misura, una volta definì «il più grande scrittore italiano vivente». Faletti: leggitte Martigli, va'.

SCOPERTA DA 100 MILIONI DI STERLINE

Il quadro «firmato» dall'impronta di Leonardo

Venduto da Christie's a New York per 19mila dollari nel 1998, un ritratto (nella foto a lato), inizialmente attribuito a un artista tedesco d'inizio Ottocento, sarebbe il primo dipinto di Leonardo da Vinci a venire alla luce in più di un secolo e varrebbe oltre 100 milioni di sterline. A essere convinto dell'illustre paternità dell'opera - in gesso e inchiostro su pergamena e delle dimensioni di 33x24cm - è Martin Kemp, professore emerito

di Storia dell'Arte all'Università di Oxford. Dalle immagini scattate con una macchina fotografica multispettrale, l'esperto d'arte canadese Peter Paul Biro ha identificato sull'opera un'impronta digitale che secondo Kemp e altri studiosi sarebbe molto simile a un'altra impronta del maestro italiano, trovata sul «San Girolamo» dei Musei Vaticani, dipinto da Leonardo negli anni giovanili quando non aveva ancora assistente.

